

UNA VISIONE
GREEN

Il territorio Così si vede il futuro

ROBERTA DEMARTIN

Il futuro non va solo immaginato ma va costruito.

Con pazienza, determinazione, coraggio, avendo però in mente una visione.

Da questa visione nasce alla fine del 2017 Carigogreen3, Masterplan strategico ideato dalla Fondazione Carigo, che esprime concretamente, più di tante parole, la nostra idea di territorio: forte nelle sue radici, aperto, con una forte spinta all'innovazione non solo tecnologica ma soprattutto sociale. Un territorio in cui la sostenibilità non sia uno slogan ma un modo di essere e di vivere.

In questi anni, grazie anche ai progetti di Carigogreen3, abbiamo lavorato sulle connessioni: tra storia e innovazione tecnologica, tra pubblico e privato, tra le diverse parti del territorio ma soprattutto tra le persone.

Così Carso, Collio e Isonzo non sono solo i tre focus attraverso cui questo percorso di "rendere visibile l'invisibile" si è snodato, ma rappresentano l'essenza stessa delle nostre comunità, le nostre radici, il nostro territorio.

Dal Museo del Monte San Michele sul Carso, ai percorsi ciclabili di Collio XR e Isonzo Xr fino alla maestosità del Giardino Viatori e al suo nuovo Carigogreen point, a parlare è il territorio e le sue memorie. Luoghi che hanno ancora molto da raccontare e non smettono mai di stupire. Luoghi dove abbiamo fatto sì che il digital landscape fosse ormai una realtà. Un progetto assolutamente unico nato qualche an-

no fa e ora più che mai modello del turismo della ripartenza.

Infatti, la cifra distintiva della Fondazione in questi anni è sicuramente l'aver lavorato non per il qui ed ora ma su interventi più strutturali e strutturati, a forte spinta di innovazione, che permettessero di costruire un'idea di comunità inclusiva, socialmente innovativa e soprattutto educante. Una Fondazione non degli eventi ma dei processi. Sempre in collegamento con le comunità locali, i loro saperi, le loro storie.

La Fondazione ha assunto, in questi anni, la funzione di "agente rigeneratore", grazie alla combinazione delle proprie peculiarità con quelle degli altri tessuti (sociali, culturali, istituzionali, etc.) pur nell'ottica della sussidiarietà e complementarità con le politiche pubbliche.

Il momento che stiamo vivendo a causa del Covid-19 ci porta a riflettere su come la nostra vita sia cambiata drasticamente e sull'incertezza del futuro. Il dibattito che ne è scaturito ha allargato il ragionamento agli "stili di vita" e alla necessità di dare spazio a modelli di produzione e consumo più sostenibili. Progettare il "possibile" è ora il nostro compito.

La sfida è, per tutti noi, se vogliamo custodire sepolcri imbiancati e soprattutto per chi li vogliamo custodire o se proviamo a leggere i segni del nostro tempo e, ognuno per la propria parte, vogliamo provare a costruire un'alternativa di sviluppo e convivenza possibile.

**Presidente Fondazione Cassa di Risparmio Gorizia*



LA STRATEGIA
DI KIPAR
«PAESAGGI PRODUTTIVI
DA COLTIVARE»

A PAG. II

I TERRITORI DI CARSO
COLLIO E ISONZO
"AMPLIFICATI"
DALLA TECNOLOGIA

A PAG. III

A Green Vision: CariGO GREEN3
Il Piccolo, 26.06.2021

LAND



Sostenibilità L'orizzonte della prossimità territoriale

CARLO PETRINI

epoca che stiamo vivendo è caratterizzata da un eccessivo uso delle parole, alcune delle quali vengono utilizzate in maniera invasiva, perdendo di significato. Questo è il caso del termine "sostenibilità". La diretta conseguenza è che nel prossimo futuro noi tutti assisteremo ad una smisurata operazione di greenwashing: numerose realtà saranno disposte a cambiare giacca per fregiarsi del loro essere sostenibile, in modo da appropriarsi di questo termine e renderlo funzionale al loro profitto.

Necessitiamo sin da ora di una vera e propria mobilitazione politica, culturale e sociale volta a mettere in atto i veri valori di cui la parola sostenibilità è portatrice: è necessario che ogni singolo cittadino si impegni per invertire la rotta.

Impegnarsi a ricostruire sinergie territoriali vuol anche dire rivitalizzare e sostenere le economie locali, storicamente più adatte a provvedere al benessere delle stesse comunità che le generano. Se il riaffiorare delle piccole economie è sorretto da pratiche produttive e distributive rispettose dell'ambiente e della natura, allora questo si può tradurre anche in un arricchimento dei territori in termini di biodiversità, salubrità e vivibilità. Il ritorno ad una prossimità territoriale può essere tradotto nel rispetto per le tradizioni e la memoria storica, portatrici di sapienza e cultura.

La sostenibilità è prima di tutto rendere durevoli nel tempo comportamenti e pensieri virtuosi in piena armonia con le persone, gli ambienti e più in generale gli ecosistemi. Il nostro imperativo dunque non dovrà più essere consumare per produrre di più, ma cooperare, condividere e dialogare per garantire durabilità a territori e comunità. Il cambiamento che dobbiamo fortemente perseguire deve primariamente partire da ognuno di noi.

In conclusione, ecco allora che nessuno può ritenersi sostenibile se non mette al centro delle proprie azioni, ma anche dei propri ideali e pensieri, la vicinanza e la prossimità al territorio in cui vive e opera.

*Presidente e fondatore di Slow Food



La strategia «Coltiviamo i paesaggi del futuro su Carso, Collio e Isonzo dove natura e cultura si fondono»

ANDREAS KIPAR

Mai come ora l'esigenza di ritrovare un armonioso rapporto con i paesaggi di propria pertinenza si manifesta nella quotidianità di ciascuno.

Le riflessioni e le ricerche vertono sempre di più sulle vocazioni dei territori e sulle potenzialità troppo spesso inespresse dei paesaggi di vicinanza. La "città dei 15 minuti", promossa dal Sindaco di Parigi, promuove il "paesaggio della giornata", a disposizione per tutti senza obbligo di consumo, ma con la promessa della rigenerazione per gli abitanti futuri.

Questa è la cornice di riferimento nella quale si posiziona la strategia di CariGO GREEN³ con i suoi tre progetti applicativi: Carso XR, Col-

lio XR e Isonzo XR.

Tre paesaggi ben codificati e riconoscibili, tanto da poter riaffermare il proprio valore come parte integrante della memoria collettiva, non solo della società che li abita. In questi paesaggi Natura e Cultura si fondono, generando un rapporto dialettico, al servizio di un'economia legata ai centri urbani e al sistema infrastrutturale dell'intera regione. Acquisire una visione ampia - con le radici ben salde nel passato e i progetti proiettati verso il futuro - promuovere dinamiche liberatorie verso la scoperta delle proprie vocazioni, sono le premesse fondamentali per uno sviluppo sostenibile nel tempo e nel pieno rispetto dei luoghi e delle risorse.

Nel mezzo di questo processo ci ha investiti un fenomeno cruciale come quello della pandemia, chiedendo alle atti-

vità e alle visioni in corso di rispondere a una mutata concezione del nostro paesaggio e trovando un'infrastruttura pronta, anzi ideale per accogliere le nuove istanze. Stiamo infatti assistendo all'elaborazione di strategie mirate a proporre forme di adattamento a un "nuovo ordinario", in grado di tutelare la salute dei cittadini e di raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030. Sostenibilità, mobilità, spazio pubblico e benessere sono elementi chiave in questo momento della storia dell'uomo.

Alla base di tutta la strategia si inserisce il "paesaggio digitale" come piattaforma innovativa, che offre una narrazione georeferenziata a impatto zero, perché lavora su una trama di punti e percorsi già esistenti, sovrapponendo nuovi livelli di lettura, sviluppando le storie "invisibili" già contenute all'interno dei territori, creando "perpaesaggi" ricchi di suggestioni e sempre implementabili. Un format che può essere applicato in altri contesti, perché replicabile e adattabile alle com-

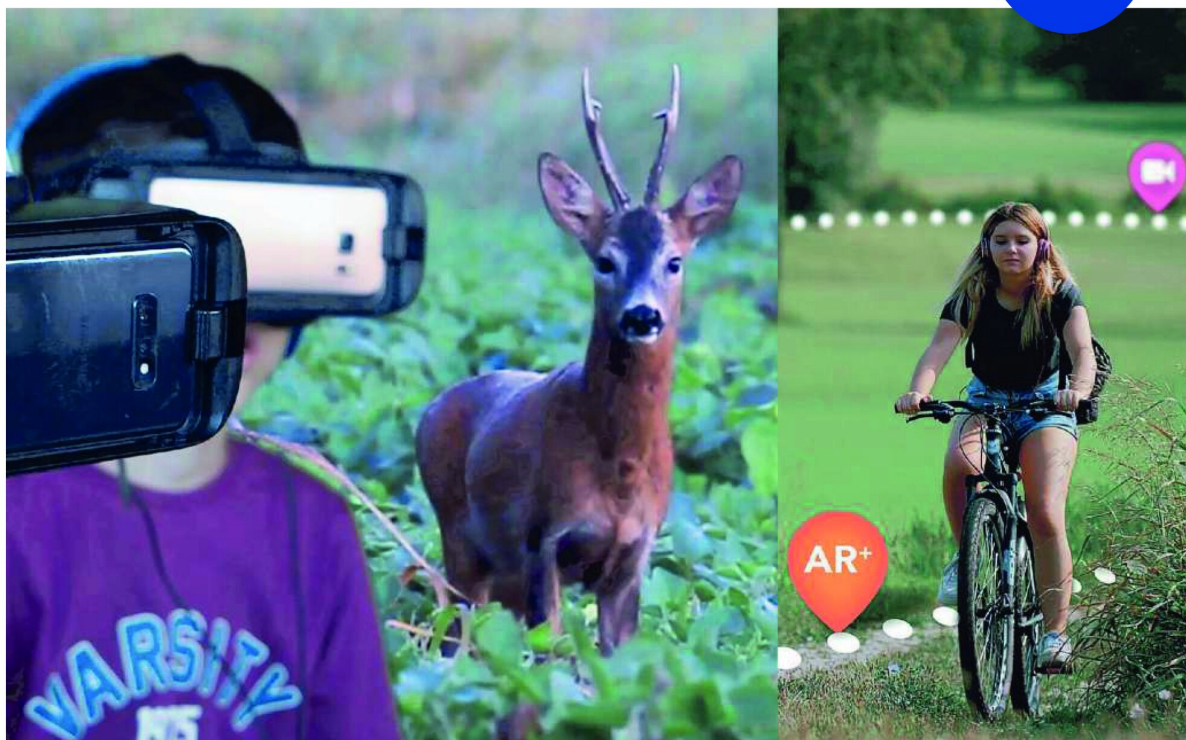
Nelle foto sopra Casa Viatori i protagonisti del progetto: da sinistra Renzo Simonato, direttore Agribusines di Intesa Sanpaolo Roberta Demartin, Andreas Kipar e Enrico Degrossi, Ikon digital farm

plesse costellazioni locali.

Il cambio di paradigma consiste allora proprio nel lavorare su ciò che già esiste, valorizzando un ecosistema che mette in rete diversi settori e attori pubblici e privati in un contesto di partecipazione attiva, consentendo ai singoli elementi di svilupparsi reciprocamente.

Il territorio isontino prende così parte a un grande progetto comune nel quale il paesaggio rappresenta l'elemento catalizzatore di nuove forme di sviluppo. Un modo diverso di pensare lo sviluppo locale, con un approccio strategico, di lungo periodo che parte proprio dalle peculiarità specifiche dei luoghi: un metodo "place-based" and "people oriented". Ecco che allora si spiegano più profondamente i concetti di coltivazione e di paesaggio produttivo: un accompagnamento dei luoghi, consapevoli e ricchi delle loro memorie e delle loro identità, verso un futuro multicodeificato, ecosistemico e sempre di più al servizio di chi abita una regione come se fosse la città del futuro. —

UNA VISIONE GREEN



Info utili

Viatori e San Michele
Gli orari di apertura



Il Giardino Viatori di via Forte del Bosco 28 a Gorizia è visitabile venerdì, sabato, domenica e nei festivi 10-19. Il museo del San Michele si trova in via Zona Sacra a Sagrado ed è visitabile attualmente da venerdì, sabato e domenica 10-16.

Tecnologia

La digital farm
dell'Isonzino



A realizzare i progetti CarigoGreen è la Ikon digital farm, impresa isontina guidata da Enrico Degrossi e Manuela Tomadin che si avvale delle tecnologie più avanzate. Coordinamento paesaggistico della Land srl di Andreas Kipar

CarigoGreen3

Un viaggio immersivo tra fate, trincee e grandi vini

A piedi o in bici alla scoperta del territorio con l'ausilio di realtà aumentata, audio, video
L'ultima novità è il progetto bike friendly

L'INIZIATIVA

MARCO BISIACH

La tecnologia che diventa opportunità per valorizzare e scoprire il paesaggio e la storia che lo ha segnato. Il tutto in modo sostenibile, per guardare al passato e al presente, pensando soprattutto al futuro. Questo è CarigoGreen3, l'insieme dei progetti promossi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia con il fondamentale contributo di Intesa San Paolo, che vuole reinterpretare in chiave contemporanea il rapporto tra natura e memoria storica attraverso il "Digital landscape", un'estensione digitale del paesaggio con la realtà aumentata da fruire passeggiando o pedalando lungo gli speciali percorsi disegnati lungo l'Isonzo e sui saliscendi del Collio.

Insomma, un'inedita modalità di fruizione del territorio in cui la Fondazione Carigo

ha creduto fin dal primo momento, con l'obiettivo di non immaginare semplicemente il futuro ma di contribuire a crearlo, oggi, in collaborazione con le comunità locali. Un'idea vincente, se è vero che l'intero progetto triennale CarigoGreen3 è appena stato candidato dalla Land di Andreas Kipar al Nuovo Premio Europeo Bauhaus, all'interno della categoria "Retaggio culturale conservato e trasformato".

Nel concreto CarigoGreen3 cambia le prospettive di chi si immerge nel territorio. Così, ad esempio, a piedi o in bicicletta il visitatore può andare alla scoperta del Collio vivendo uno degli otto percorsi tematici ("Vile - Fate del Preval", "In vino veritas", "Green future", "Dark future", "Bendandanti", "La prossima Mossa", "Mamma li Turchi" e "Memorie di Giacomo Casanova") attraverso audio, realtà virtuale e storytelling gerarchizzati che attraversano generi letterari diversi, dal fantasy al reportage, fino all'alt-

roller. È sufficiente scaricare sul proprio smartphone l'applicazione Collio XR e accedere ai contenuti del progetto "Collio: laboratorio a cielo aperto dello sviluppo sostenibile".

Dalle colline al fiume, lo stesso vale per Isonzo XR, l'applicazione che permette di valorizzare gli elementi storici, naturalistici e culturali del territorio attraversato dalle acque color smeraldo dell'Isonzo. Il viaggio del visitatore sarà accompagnato in questo caso da contenuti audio immersivi, storie, mappe interattive, video a 360° e contenuti tridimensionali di realtà aumentata nelle aree di sosta. I focus e le narrazioni svelano il fiume lungo tutto il suo percorso, dalla Gorizia di metà Ottocento alla Gradisca che ospitò Leonardo Da Vinci, dal paradiso dell'Isola della Cona alla magia del Giardino creato da Luciano Viatori nel capoluogo isontino. E a proposito del Giardino Viatori, proprio questo può essere ideale punto di partenza per tutti i percorsi. All'esterno, dove i meravigliosi spazi esterni del parco affidati curatela scientifica del progettista paesaggista e garden designer Matteo Lacivita, che torneranno ad esse-

Nelle foto centrale due bambini, con dietro un capriolo, scrutano il territorio con due visori speciali potendo così sfruttare tutte le potenzialità del progetto. Più a destra una ragazzina in bicicletta sugli itinerari scelti dalla Fondazione

re fruibili in toto ai visitatori dal prossimo anno, sono arricchiti dall'esperienza offerta dai QRcode con le informazioni dettagliate sulle singole piante. E all'interno, dove i rinnovati spazi della Casa Viatori ospitano il "CarigoGreen Point", con postazioni touch, contributi video e un angolo con quattro postazioni di realtà virtuale.

Un allestimento multimediale innovativo e suggestivo che prosegue nel solco da tempo tracciato con il Museo e le trincee del Monte San Michele, sul Carso goriziano, sito storico della Grande Guerra tra i più importanti. In questo caso parliamo di San Michele VR, l'applicazione per smartphone riconosciuta nel 2019 come uno dei 40 migliori progetti digitali al mondo, unico per l'Italia, con il Premio WSA-World Summit Award. E visto che, come detto, CarigoGreen3 vuol promuovere una fruizione del paesaggio altamente sostenibile, la bicicletta non può che essere il mezzo privilegiato per viverla. Anche per questo nell'ambito del suo programma la Fondazione Carigo ha attivato un ulteriore progetto "bike friendly", per dotare tutti i comuni dell'Isonzino di speciali colonnine sos per biciclette muscolari e a pedatale assistita. Le prime colonnine, ideate in collaborazione con Cooperativa sociale Thiel, Amare in bici, Ikon Srl e Go Bike Tour, sono già state consegnate, e permettono a ciclisti e amanti delle due ruote di effettuare tutte le riparazioni di base, dalla sostituzione delle camere d'aria al gonfiaggio delle ruote, fino alla sostituzione della catena o la regolazione di freni con le chiavi necessarie. —

A Green Vision: CariGO GREEN3
Il Piccolo, 26.06.2021

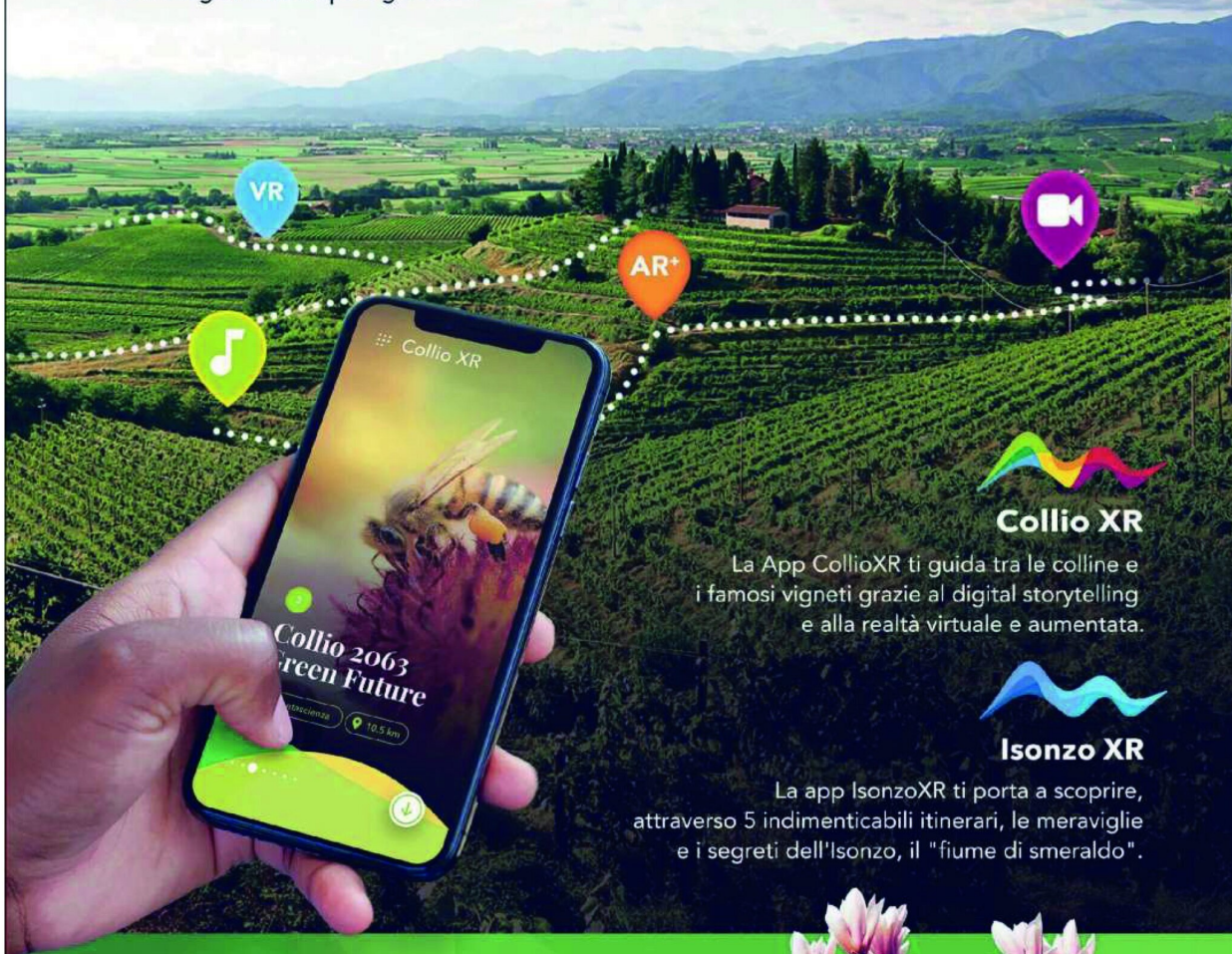
LAND

CARIGOGREEN³: dove la tecnologia incontra il paesaggio

A piedi o in bicicletta, scopri quella parte del Friuli Venezia Giulia tra i vigneti del Collio e le acque trasparenti dell'Isonzo dove il digital landscape è già realtà



Inquadra il QRCode
per saperne di più.



Collio XR

La App CollioXR ti guida tra le colline e i famosi vigneti grazie al digital storytelling e alla realtà virtuale e aumentata.

Isonzo XR

La app IsonzoXR ti porta a scoprire, attraverso 5 indimenticabili itinerari, le meraviglie e i segreti dell'Isonzo, il "fiume di smeraldo".



Giardino Viatori

Terrazza verde sull'Isonzo da cui partono tutti i percorsi di CariGOGREEN³, il Giardino Viatori col suo patrimonio botanico nazionale offre un'esperienza di visita innovativa e per tutti i sensi.

Per info e prenotazioni www.giardinoviatori.it



Un progetto di Fondazione Carigo con il contributo di Intesa Sanpaolo, realizzato da IKON (www.ikon.it) e LAND (www.landsrl.com)

Scopri di più su www.fondazionecarigo.it/carigogreen3

A Green Vision: CariGO GREEN3
Il Piccolo, 26.06.2021

LAND